

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1088 DELL'1 AGOSTO 2025

Linee d'indirizzo per la gestione del patrimonio silvo-pastorale attribuito alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

A. Premesse e individuazione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale attribuito alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

L'articolo 21, comma 1 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), prevede che alla Direzione centrale competente in materia di risorse forestali e naturali compete la gestione del patrimonio silvo-pastorale di proprietà regionale, comprensivo di terreni, boschi e edifici funzionali ai medesimi, come individuati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta congiunta degli Assessori competenti in materia di patrimonio e di risorse forestali.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 787/2018 (modificata dalla deliberazione n. 973/2021) sono stati individuati i beni del patrimonio silvo-pastorale della Regione attribuiti alla Direzione centrale competente in materia di risorse forestali e naturali, attualmente Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

L'“Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, come sostituito con deliberazione n. 1133 del 24 luglio 2020 e modificata da ultimo dalla deliberazione n. 860 del 27 giugno 2025, all'articolo 81, comma 1. lett. n) prevede che il Servizio foreste, gestisce i pascoli, le foreste, compresa la viabilità forestale e di accesso alle malghe, i vivai forestali di proprietà regionale, attribuiti al Servizio e appartenenti al patrimonio della Regione, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale e avvalendosi anche della collaborazione del Corpo Forestale regionale;

Il Servizio foreste, di seguito Servizio, ha pertanto il compito istituzionale di gestire il patrimonio silvo-pastorale, immobiliare e naturalistico, di proprietà regionale.

Tale patrimonio è costituito da:

- 1) beni immobili, di interesse silvo-pastorale e naturalistico appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione;
- 2) beni immobili, quali baite, rifugi e edifici vari, anch'essi appartenenti al patrimonio disponibile e indisponibile della Regione, destinati in gran parte a finalità istituzionali, ivi compresi gli studi, le ricerche, l'attività didattica.

La situazione fondiaria di tali beni immobili, classificabili all'interno della generale categoria dei beni silvo-pastorali, può essere così riassunta per circoscrizioni territoriali:

a) Circoscrizione territoriale del Pordenonese.

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha

Foresta Co. Ceconi	Clauzetto, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto	1.146
Foresta del Cansiglio	Polcenigo, Budoia, Caneva	1.552
Foresta del Prescudin	Barcis	1.647
Foresta di Caltea	Barcis	257
Totale circoscrizione		4.602

b) Circoscrizione territoriale dell'Udinese

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Bosco Romagno	Cividale, Prepotto	48
Compendio Doidis	Pagnacco	37
Parco delle Risorgive	Codroipo	47
Totale circoscrizione		132

c) Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Foresta del Monte Rest	Socchieve	495
Compendio Riumal-Crasulina	Ravaschetto	324
Compendio Collina Grande e Plotta	Paluzza, Ravaschetto, Rigolato	750
Compendio Promosio	Paluzza	497
Compendio Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz	Paularo, Paluzza	1.069
Foresta di Forchiutta	Paularo	815
Compendio Corce	Zuglio	116
Compendio Tersadia	Paularo, Ligosullo, Treppo Carnico	114
Foresta della Val Alba	Moggio Udinese	2.048
Foresta dei Lotti	Malborghetto-Valbruna, Tarvisio	892
Foresta di Fusine	Tarvisio	2.868

Totale circoscrizione		9.988
-----------------------	--	-------

d) Circoscrizione territoriale del Goriziano e Triestino

Descrizione del bene	Ubicazione	Superficie indicativa (Piano di Gestione Forestale) ha
Bosco Piuma	Gorizia	36
Bosco di Plessiva	Cormons	33
Foreste Triestine	Duino-Aurisina	5
Bosco Salzer	Trieste	15
Bosco Venezian – Bazzoni	Trieste	24
Totale circoscrizione		113

In complesso la situazione delle superfici è così ricapitolata:

Circoscrizione territoriale del Pordenonese	4.602
Circoscrizione territoriale dell'Udinese	132
Circoscrizione territoriale della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale	9.988
Circoscrizione territoriale Goriziano e Triestino	113
Superficie totale complessiva	14.835

B. Proprietà regionale d'interesse strategico

A seguito di quanto esposto in premessa, ai sottoelencati compendi, costituiti da beni immobili di interesse silvo-pastorale e naturalistico (tra cui tutti i boschi dotati di specifico piano di gestione forestale e da beni immobili quali baite, rifugi ed edifici vari) viene attribuito valore strategico; pertanto, la loro gestione dovrà essere improntata al perseguimento della valorizzazione del compendio medesimo in relazione alle peculiarità dello stesso, come di seguito riportate.

1. la Foresta del **Cansiglio orientale**, nei Comuni di Caneva, Polcenigo e Budoia, fa parte di un complesso forestale e naturalistico interregionale al confine con la Regione Veneto e ricade nell'omonima Zona Speciale di Conservazione (ZSC). Vi sono inoltre riserve forestali che sono state incluse nella rete delle aree Wilderness con DGR 3304/2007. La produzione legnosa è di qualità, sia per il faggio che per gli abeti;
2. la Foresta di **Caltea**, in Comune di Barcis, costituita da boschi con buona attitudine alla produzione legnosa;
3. la Foresta del **Prescudin**, in Comune di Barcis, è caratterizzata da un elevato livello di naturalità ed è apprezzata per un turismo escursionistico di nicchia, grazie alla dotazione sentieristica e di strutture di ricovero e alla presenza di punti panoramici di rilievo. Buona parte della foresta ricade

nella rete delle aree Wilderness. Si segnala la presenza di Villa Emma, struttura assai importante per la fruizione turistico-ricreativa del compendio;

4. la Foresta di **Conte Ceconi**, nei Comuni di Vito d'Asio, Clauzetto e Tramonti di Sotto, è pure caratterizzata da un elevato livello di naturalità ed è apprezzata per un turismo escursionistico. Nel compendio di Conte Ceconi si trovano anche strutture di interesse storico; la proprietà fa parte quasi interamente delle aree Wilderness regionali;
5. la Foresta di **Monte Rest**, in Comune di Socchieve, si caratterizza per una discreta attitudine alla produzione legnosa e per la presenza di interessanti aspetti naturalistici con parte della Foresta ricadente nel SIC delle Dolomiti Friulane;
6. il compendio silvo-pastorale di **Corce**, in Comune di Zuglio, ubicato nella fascia delle Alpi Tolmezzine, si caratterizza per una proprietà che, seppur di non elevata estensione, comprende sia la malga Corce come pure la circostante superficie boscata con discreta attitudine alla produzione legnosa;
7. il compendio silvo-pastorale **Riumal**, in Comune di Ravascletto, è caratterizzato da aree a pascolo nonché dalla presenza di estese praterie alpine di indubbio valore paesaggistico e naturalistico, suscettibili di una valorizzazione a fini turistico-escursionistici, mentre le aree destinate a bosco nella parte inferiore della proprietà assumono discreta attitudine alla produzione legnosa; queste aree boscate, se servite adeguatamente da viabilità, potrebbero venire utilizzate per le attività didattiche del Centro servizi per le foreste e le attività di montagna (CeSFAM) di Paluzza;
8. il compendio silvo-pastorale di **Collina Grande-Plotta**, nei Comuni di Paluzza, Ravascletto e Rigolato, ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) delle Alpi Carniche, nel SIC nella ZSC del Gruppo del Monte Coglians e in area di reperimento ed è caratterizzato da estesi pascoli e praterie alpine e dalla presenza di malghe in attività;
9. il compendio silvo-pastorale di **Promosio**, in Comune di Paluzza, dotato di una foresta e di una malga di pregio, costituisce prioritario riferimento tra le proprietà silvopastorali della Regione per le attività didattiche, di sperimentazione e di studio legate all'attività del CeSFAM di Paluzza, e rappresenta un luogo di fondamentale importanza per il mantenimento della memoria e del ricordo dei tragici avvenimenti verificatisi nel corso del secondo conflitto mondiale; nel compendio è altresì attiva una cava di pietra ornamentale denominata "Grigio carnico";
10. il compendio silvo-pastorale **Pecol di Chiaula, Lodin e Ramaz**, nei Comuni di Paluzza e Paularo, che rientra nella ZPS delle Alpi Carniche, riveste rilevante interesse faunistico ed è caratterizzato da una particolare ricchezza dei pascoli (soprattutto Malga Lodin) entro cui sono attive le malghe di Ramaz Bassa e Lodin Alto, nonché quella di Pecol di Chiaula Alta;
11. il compendio di **Tersadia**, nei Comuni di Treppo Ligosullo e Paularo, riveste un interesse soprattutto paesaggistico e naturalistico, essendo costituito da boschi, pascoli d'alta quota e rocciosità alpine;
12. la Foresta di **Forchiutta**, in Comune di Paularo, oltre a una buona attitudine alla produzione legnosa presenta interessanti aspetti naturalistici che, tra gli altri, hanno portato all'inserimento di parte della foresta nelle aree della rete wilderness;
13. la foresta della **Val Alba** ricade nella ZSC del Zuc dal Bor ed è caratterizzata da un preminente interesse naturalistico e di fruizione turistica ma anche da una poco estesa ma interessante dal punto di vista selvicolturale area di bosco destinato alla produzione legnosa;
14. il complesso dei corpi silvo-pastorali denominato **Foresta dei Lotti**, nei Comuni di Malborghetto-Valbruna e Tarvisio, riveste un'importanza ambientale, faunistica, produttiva e storica derivante

dalla sua posizione sommitale lungo il crinale della catena carnica, tra Pramollo e Coccau; questi territori sono in minima parte interessati da ZSC e sono per lo più incuneati tra la proprietà del Fondo Edifici per il Culto (FEC) e il confine con l'Austria. I corpi posti a Oriente presentano una rilevante valenza in termini di produzione legnosa. A ridosso del confine austriaco insistono dei terreni adibiti invece a pascolo per una estensione di circa 157 ettari.

15. il compendio della **Foresta di Fusine**, nelle Alpi Giulie, dotato di ben note qualità naturalistiche e paesaggistiche, ricade in parte nella ZSC della Conca di Fusine e fornisce una notevole produzione legnosa di pregio. Sono comprese anche le aree circostanti i laghi di Fusine, strategiche per la valorizzazione della fruizione turistico-naturalistica, nonché i versanti circostanti con aree di indubbio interesse naturalistico, all'interno della ZSC della Conca di Fusine;
16. L'insieme delle cosiddette Foreste regionali della Bassa (con esclusione delle superfici dedicate a parchi urbani, giardini e delle aree dove non viene esercitata l'attività forestale): **Parco delle Risorgive**, in Comune di Codroipo, **Bosco Romagno**, nei Comuni di Cividale del Friuli e Prepotto, **Bosco Plessiva**, nei Comuni di Cormons e Dolegna del Collio, **Bosco Piuma**, in Comune di Gorizia, e i **Boschi Salzer e Venezian-Bazzoni**, in Comune di Trieste. Sono tutti compendi che, pur in una superficie non estesa posta in vicinanza di grossi centri abitati, racchiudono aspetti naturalistici, storici e paesaggistici e sono apprezzati per finalità turistico-ricreative. Il Parco delle risorgive ricade nella ZSC delle Risorgive dello Stella mentre i Boschi Venezian-Bazzoni e Salzer nella ZSC del Carso.

C. Proprietà regionale di interesse non strategico

Viene attribuita rilevanza non strategica per la gestione regionale alle proprietà:

- che non presentano caratteristiche silvo pastorali, quali parchi urbani, giardini e altre aree dove non viene esercitata l'attività forestale;
- non particolarmente importanti da un punto di vista naturalistico, paesaggistico, della produzione legnosa o della loro estensione e non suscettibili di valorizzazione per la fruizione turistico-ricreativa e che quindi non offrono prospettive diverse da quella della semplice gestione di mantenimento.

Tra questi ricadono i seguenti beni, o parte di essi:

1. il **Parco Rizzani**, in Comune di Pagnacco, facente parte del compendio Doidis, è costituito da un parco storico all'inglese di inizio Novecento, in cui è situata la principale sede operativa degli operai alle dipendenze della Regione assegnati al Servizio e da adiacenti terreni agricoli e boscati utilizzati dall'Università di Udine per l'effettuazione di sperimentazioni tecnico-scientifiche varie;
2. le **foreste Triestine**, in Comune di Duino-Aurisina, costituite da soli circa 5 ha complessivi in più corpi;
3. i parchi urbani, i giardini e le altre aree verdi presenti nelle proprietà del Parco delle Risorgive, di Bosco Romagno, di Bosco Plessiva e di Bosco Piuma e dove non viene esercitata l'attività forestale o di malga.

Viene inoltre attribuita rilevanza non strategica ai beni immobili che, anche qualora inclusi in compendi strategici, sono costituiti dai corpi di limitata estensione staccati o in posizione marginale rispetto ai compendi dei quali fanno parte e poco significativi ai fini della strategicità propria dei beni di proprietà regionale.

Questi beni, a seguito di puntuale individuazione da parte del Servizio, potranno essere destinati ad altro utilizzo da parte dell'Amministrazione regionale o di altri Enti pubblici per fini istituzionali ovvero all'alienazione.

D. Indirizzi per la gestione della proprietà regionale.

a. Gestione forestale

1. **Legge regionale 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali).** La gestione delle foreste di proprietà della Regione persegue le finalità della legge forestale regionale e si basa su una pianificazione forestale che consenta una crescente utilizzazione del patrimonio forestale, con finalità multifunzionali che vanno dall'approvvigionamento di legname, all'incremento della biodiversità e alla difesa idrogeologica, fino a quelle sociali (turistico ricreative). La gestione deve essere orientata alle collaborazioni con gli enti intermedi, favorendo così l'attuazione delle politiche regionali anche attraverso la realizzazione di progettualità volte all'innovazione e alla promozione di un dialogo multilivello in grado di coinvolgere il sistema imprenditoriale, accademico e sociale dell'intero territorio regionale.

Ferma restando la possibilità di eseguire i tagli boschivi in amministrazione diretta (tagli connessi a lavori eseguiti dalle squadre degli operai dipendenti della Regione o altri tagli urgenti di limitata entità, frequenti soprattutto nei boschi di pianura,) le attività di gestione forestale sono svolte con le modalità previste dall'articolo 21, commi 3, 3bis e 4 della legge regionale 9/2007.

Nel caso di vendita in piedi, al fine di valorizzare la produzione legnosa proveniente da foreste certificate per la Gestione Forestale Sostenibile, verrà data priorità alle imprese in possesso della certificazione di Catena di Custodia (CoC).

La cessione di piccoli quantitativi di legname (costituiti da alberi in piedi o dai residui delle utilizzazioni boschive non superiori a 10 mc per singola richiesta) ai sensi dell'articolo 21 comma 4 legge regionale 9/2007, avviene attraverso vendita diretta o cessione gratuita, in caso di valore nullo, direttamente ai richiedenti, anche nel caso di soggetti privati non iscritti nell'Elenco regionale delle imprese forestali. La procedura per la cessione è individuata con decreto del direttore del Servizio foreste.

2. **DGR 2299 del 2 dicembre 2016.** La produzione legnosa delle foreste di proprietà regionale contribuisce a raggiungere gli obiettivi dell'accordo interregionale di Verona del 26 febbraio 2016, con particolare riferimento agli impegni di:
 - incremento del prelievo legnoso (impegno prioritario 4.1.3);
 - incremento della rete di viabilità forestale (impegno prioritario 4.1.5);
 - concessioni pluriennali dei boschi a imprese forestali (impegno 4.1.6);
 - tracciabilità della gestione forestale, sostenendo e favorendo la certificazione e le catene di custodia (impegno rilevante 4.2.2), confermando con questo l'adesione allo schema PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes);

La proprietà forestale regionale concorre allo sviluppo e rafforzamento della certificazione dello schema FSC (Forest Stewardship Council), anche al fine di contribuire il consolidamento delle catene di custodia delle imprese di trasformazione che intendono approvvigionarsi con legname estratto dalle foreste di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

3. **DGR 1253 del 7 agosto 2020.** La gestione forestale nelle proprietà regionali fa propri, adattandoli, i principi e gli obiettivi del progetto LIFE CO2 PES&PEF (pagamento servizi

ecosistemici e impronta ambientale di prodotto) realizzato nella Foresta regionale di Fusine, quale contributo della gestione sostenibile delle foreste e alla conservazione e accrescimento del carbonio nonché alla capacità di fissazione dello stock di carbonio. Tale modalità di gestione persegue l'obiettivo di aumentare la provvigione tramite pratiche di rinuncia temporanea, parziale o totale, del taglio fino ad un anno prima della scadenza del piano, compatibilmente con le necessità colturali dei singoli siti che compongono le foreste regionali; entro la scadenza del piano di gestione forestale la ripresa pianificata va comunque completamente utilizzata.

4. **Carta dei principi per la gestione dei Demani forestali regionali.** La gestione delle foreste di proprietà della Regione persegue, progressivamente, anche gli obiettivi della “Carta dei principi per la gestione dei Demani forestali regionali” approvata dall'Associazione nazionale attività regionali forestali (ANARF) di cui la Regione fa parte (a seguito dell'approvazione della generalità di Giunta regionale n.2622 del 26 novembre 2008) e pertanto le foreste di proprietà della Regione saranno luoghi di:
 - 1) esempio della Gestione Forestale Sostenibile (GFS), sia nell'applicazione degli approcci tradizionali sia di quelli innovativi derivanti dai risultati di ricerca e sperimentazione, dalle buone pratiche dimostrate da progetti europei o maturate all'estero;
 - 2) coinvolgimento di portatori d'interesse nella definizione delle priorità gestionali dei complessi forestali a scala locale, da armonizzare con le indicazioni presenti nei piani e nei documenti di indirizzo dei vari livelli di governance della GFS;
 - 3) pianificazione, per cui ogni foresta dovrà essere dotata di un Piano di Gestione Forestale (PGF) o di uno strumento di pianificazione semplificato secondo quanto stabilito dalla normativa regionale;
 - 4) sperimentazione e innovazione in tema di conoscenza di dinamiche naturali, multifunzionalità, fruizione, aggiornamento, formazione, valorizzazione delle filiere;
 - 5) apprendimento e formazione per una bioeconomia forestale sostenibile rivolta a tecnici e operatori, pubblici e privati, imprenditori, studenti di scuole agro-forestali e università, ma anche a comuni cittadini interessati ad approfondire la cultura del rapporto tra specie umana e bosco;
 - 6) protezione della biodiversità e del valore ambientale degli ecosistemi forestali attraverso scelte gestionali che riducano al minimo gli impatti e che rendano le aree boschive più resilienti agli effetti della crisi climatica (aumento delle temperature, variazione delle precipitazioni, tempeste, pullulazioni di insetti e patogeni, incendi, degrado degli habitat) contribuendo così anche alla decarbonizzazione;
 - 7) produzione e valorizzazione di servizi ecosistemici di approvvigionamento, come la materia prima legno e i prodotti non legnosi, di regolazione, come i crediti di carbonio, e culturali, come attività ricreative, sportive, educative, di terapia forestale e di aggiornamento professionale. La produzione dei servizi ecosistemici dovrà mirare alla sostenibilità economica degli interventi e supportare il tessuto sociale della montagna e delle aree rurali, con particolare attenzione all'integrazione delle attività con quelle delle realtà agro-forestali, turistico-ricreative e formativo educative;
 - 8) collaborazione tra regioni, province autonome e altri soggetti pubblici e privati, per sviluppare sinergie utili a raggiungere obiettivi comuni nella gestione del patrimonio forestale, contenere i costi grazie alla condivisione, ottenere finanziamenti nazionali ed

europei, replicare i successi ed evitare gli insuccessi, condividere buone pratiche e modalità operative;

- 9) monitoraggio e informazione sui risultati della gestione di ciascun complesso forestale, e a vantaggio di tutti gli altri gestori di foreste, dei portatori d'interesse e dei cittadini, anche nell'ottica di una maggiore consapevolezza dell'importanza della GFS e della sua attuazione a beneficio delle comunità umane;
 - 10) comunicazione a larga scala su tutte le attività svolte all'interno della rete delle foreste del demanio regionale, per far conoscere l'utilità della GFS e per promuovere i valori connessi al paesaggio, quale patrimonio culturale, e all'ambiente forestale quale luogo di benessere psicofisico e spirituale, stimolando al contempo il coinvolgimento delle comunità nella gestione attiva e sostenibile dei demani forestali.
5. **Decreto Interministeriale del 23 dicembre 2021** (Strategia Forestale Nazionale - SFN) in attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali). la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia provvede alla finalità del decreto legislativo ai sensi del proprio Statuto Speciale e delle relative norme di attuazione, nell'ambito del proprio ordinamento, come previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo.
 6. **Decreto ministeriale del 5 aprile 2023** (istituzione della Rete nazionale dei boschi vetusti) in attuazione dell'articolo 3 e 7 del d. lgs. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e **Decreto interministeriale del 19 /11/2021** di approvazione delle linee guida per l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti. La Regione procede all'istituzione di quattro boschi vetusti sulle proprietà forestali, aggiornandone i piani di gestione forestale:
 - a) Bosco Vintulins in Comune di Paularo – Foresta regionale di Forchiutta;
 - b) Pian dele Stele in Comune di Polcenigo – Foresta regionale del Cansiglio;
 - c) Croseraz Val Bona in Comune di Budoia – Foresta regionale del Cansiglio;
 - d) Val Alba in Comune di Moggio Udinese – Foresta regionale della Val Alba.

b. Gestione delle malghe e dei pascoli

Le principali unità pastorali di proprietà regionale sono:

1. Cansiglio;
2. Malga Rossa-Malga Jovet;
3. Morius-Cuel dal puint;
4. Riumal-Crasulina;
5. Corce;
6. Collina Grande-Plotta;
7. Floriz;
8. Promosio;
9. Cercevesa;
10. Pecol di Chiaula alta;
11. Ramaz-Lodin;
12. Turriea;
13. Monte Plagna, Sella e Monte Poludnig, Monte Osternig, Monte Acomizza, Malga Cavalli, Monte Goriane, (terreni afferenti al complesso della Foresta dei Lotti)

La gestione delle malghe è finalizzata non solo alla valorizzazione patrimoniale del "bene malga", ma, (attraverso adeguati investimenti atti a consentire nelle strutture vocate la lavorazione e vendita sul posto dei prodotti lattiero caseari, oltre che lo svolgimento dell'attività agrituristica) anche a creare un

indotto economico per la montagna, grazie al richiamo esercitato dalla vendita di prodotto locale oltre alla possibilità di soggiorno e pernottamento in loco.

Il richiamo turistico esercitato nei confronti di chi vuole conoscere la montagna attraverso le attività che su di essa si possono svolgere, la arricchisce, qualora correttamente disciplinata, di una presenza antropica che percepisce il territorio come un bene prezioso da salvaguardare, tutelare e migliorare nel rispetto delle risorse naturali e della diversità genetica sia animale che vegetale di cui il territorio montano è dotato.

Nella concessione a terzi delle malghe e dei pascoli si riconosce a favore del giovane imprenditore agricolo il titolo di precedenza nell'assegnazione di terreni demaniali e patrimoniali indisponibili di proprietà regionale, visto quanto disposto dall'articolo 6, comma 4 bis, del d.lgs. 228/2001, fatto salvo il diritto di prelazione agraria di cui all'articolo 4 bis della legge 3 maggio 1982, n. 203.

Delle attuali unità pastorali di proprietà della Regione in gestione al Servizio, assimilabili alle malghe, saranno destinate alla produzione lattiero-casearia le seguenti:

- Collina Grande-Plotta, in Comune di Paluzza;
- Promosio, in Comune di Paluzza;
- Ramaz-Lodin, in Comune di Paularo;
- Corce, in Comune di Zuglio.

Per le unità pastorali Malga Rossa-Malga Jovet e Riumal-Crasulina, si prevede la ricostruzione dei fabbricati al fine di un utilizzo del bene più proficuo per l'attività zootecnica.

Per queste unità sarà data priorità agli investimenti, sulle strutture e sulle infrastrutture, finalizzati alla valorizzazione della produzione lattiero casearia.

Nelle strutture ove si prevede anche l'attività agrituristica, si darà priorità agli interventi edilizi indispensabili, affinché possano essere soddisfatti i requisiti previsti dalla normativa regionale per lo svolgimento dell'attività agrituristica in malga, indicati attualmente dal Regolamento recante i criteri e le modalità per l'esercizio dell'attività di agriturismo approvato con D.P.Reg. n. 0234/Pres dell'11 ottobre 2011. In ogni caso, sarà rivolta particolare attenzione alla fruibilità dei locali da parte dei soggetti diversamente abili.

Nella concessione a terzi verrà valutata anche l'opportunità della monticazione di razze in via di estinzione, adeguando di volta in volta, nelle procedure per l'affidamento, gli obblighi a carico del concessionario, nonché eventuali condizioni di precedenza o punteggi premiali.

Per i terreni afferenti al complesso della Foresta dei Lotti (Monte Plagna, Sella e Monte Poludnig, Monte Osternig, Monte Acomizza, Malga Cavalli, Monte Goriane), nei Comuni di Malborghetto Valbruna e Tarvisio, mantenendo la destinazione a pascolo saranno garantite la conservazione degli elementi tradizionali, la salvaguardia dell'ambiente e della sua biodiversità e l'attuazione di un utilizzo ecocompatibile delle risorse naturali per valorizzarne e migliorarne l'ambiente e il paesaggio, dando attuazione di quanto sottoscritto col protocollo d'intesa tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Land della Carinzia il 26 luglio 2021 a Klagenfurt e preliminarmente approvato con la delibera della Giunta regionale 28 agosto 2020 n. 1318.

Per tutte le unità, oltre alla manutenzione dei beni, gli investimenti saranno finalizzati alla valorizzazione del patrimonio, nonché della fruizione turistico-ricreativa propria dei compendi regionali.

In quest'ottica di recupero e valorizzazione del patrimonio regionale, sia sotto l'aspetto economico che sotto l'aspetto del paesaggio, si procederà al recupero a pascolo dei terreni, già pascolo in passato e tutt'ora a vocazione pascoliva, rimboschitisi naturalmente o artificialmente.

Per garantire la corretta manutenzione e la valorizzazione delle proprietà a pascolo viene previsto l'acquisto di mezzi per la gestione in amministrazione diretta del patrimonio silvo pastorale, che potranno essere utilizzati altresì per le finalità previste dal comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 23/2019 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2020-2022).

Tutti gli interventi sugli immobili dovranno essere realizzati incentivando il consumo di energie rinnovabili, per quanto riguarda il consumo di energia elettrica e di energia termica, mentre il legname impiegato dovrà provenire da foreste certificate per la gestione forestale sostenibile e da aziende fornitrici in possesso della certificazione di catena di custodia.ù

c. Gestione di bivacchi aperti alla pubblica fruizione.

All'interno delle proprietà silvo-pastorali sono presenti anche strutture incustodite, spesso ex casere, aperte alla pubblica fruizione ad uso degli escursionisti, per rifugio e pernottamento che genericamente vengono definiti "bivacchi". La manutenzione di questi edifici è effettuata in amministrazione diretta tramite le squadre degli operai regionali.

Si ritiene vantaggioso per l'Amministrazione regionale individuare attraverso avviso pubblico a favore di un Ente pubblico o di un Ente del terzo settore, che nel perseguimento dei propri fini statuari o istituzionali, volti alla promozione della conoscenza e tutela dell'ambiente montano anche attraverso forme di turismo sostenibile, offra gratuitamente la propria disponibilità alla gestione, ivi compresa la manutenzione, dei beni in parola, fermo restando l'uso pubblico permanente indifferenziato e gratuito dei beni medesimi.

La collaborazione proposta non è inquadrabile nelle procedure di concessione amministrativa, in quanto l'uso del bene rimarrebbe pubblico, indifferenziato e gratuito.

d. Gestione dell'area dei laghi di Fusine.

Nella conca dei laghi di Fusine, in Comune di Tarvisio, la Regione è proprietaria della maggior parte dei terreni. L'area dei laghi di Fusine riveste, oltre a quello forestale, anche un notevole interesse naturalistico e paesaggistico: ricade all'interno della rete Natura 2000 con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC), denominata "Conca di Fusine", mentre, per l'elevato valore paesaggistico, oltre all'ordinario vincolo paesaggistico che caratterizza i boschi e le aree prossime a laghi e fiumi, si sovrappone anche quello istituito con D.M. 28 aprile 1956, con il quale l'area del fondovalle della conca di Fusine è stata dichiarata di notevole interesse pubblico cui conseguono le specifiche prescrizioni d'uso previste dall'articolo 136, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

L'area presenta una grande capacità di attrazione che richiama un sempre maggiore numero di turisti e visitatori, con ricadute positive in termini socioeconomici per il territorio del Tarvisiano. Questo contesto, in continua evoluzione, ha fatto emergere l'esigenza di dare avvio a un programma di sviluppo sostenibile della fruizione turistica, che passi attraverso il principale obiettivo strategico che è quello di riqualificare l'accessibilità.

I principali obiettivi degli interventi che a tal fine si programmeranno saranno finalizzati a:

1. regolamentare e riqualificare l'accesso con veicoli a motore, dando atto che la strada di accesso ai laghi fa parte del demanio stradale del Comune di Tarvisio;
2. potenziare la viabilità silvo pastorale, collegando i laghi di Fusine con la pista ciclabile Tarvisio - Kranjska Gora e connettendo così i Laghi di Fusine anche con la Ciclovia Alpe Adria Radweg;
3. garantire l'accessibilità alle persone con disabilità;
4. potenziare il trasporto pubblico.

La Regione definisce con gli altri soggetti pubblici coinvolti gli interventi previsti nel programma di sviluppo sostenibile a favore della fruizione turistica, idoneo a consentire un'accessibilità ed una fruizione rispettosa dell'ambiente e delle caratteristiche naturalistiche uniche delle proprietà regionali, cosiddette strategiche, condividendone sia le finalità che la loro concreta realizzazione.

A tal fine si ritiene necessario un coordinamento tra i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti, che sono:

- la Regione tramite
 - la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, cui è attribuita la gestione dei beni immobili silvo-pastorali del patrimonio regionale;
 - la Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, competente in merito alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione;
 - la Direzione centrale attività produttive e PromoTurismoFVG, cui compete definire gli indirizzi per la strategia turistica regionale;
 - Direzione centrale infrastrutture e territorio, in merito agli adempimenti nel settore della tutela e della valorizzazione del paesaggio nonché quale struttura cui sono attribuiti i programmi di intervento per la viabilità ciclabile e per la mobilità sostenibile;
 - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, cui sono attribuite le competenze in merito alle valutazioni ambientali.
- il Comune di Tarvisio, cui compete la gestione della viabilità comunale di accesso ai laghi, nonché ente locale territoriale maggiormente interessato dallo sviluppo dell'area;
- la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia per le attribuzioni in materia di paesaggio.

Il Servizio foreste si raccorderà con le strutture dell'Amministrazione regionale e con la Soprintendenza per declinare operativamente gli interventi attuativi degli obiettivi sopra riportati nel quadro dei vincoli esistenti.

In questo contesto, l'Amministrazione regionale potrà concordare con il Comune di Tarvisio, gli interventi da realizzare, prevedendo, anche mediante concessioni a titolo gratuito, che sia il Comune stesso a darne concreta attuazione e ad assumere, per l'intera durata della disponibilità dei beni, oneri di gestione dell'area di proprietà regionale da definirsi nell'atto di concessione.

e. Modalità di gestione delle proprietà silvo pastorali

Alla **gestione** delle proprietà regionali di cui sopra si provvede, di norma, attraverso l'appalto di lavori e servizi e la delegazione amministrativa a favore di Comuni, Comunità di montagna e Consorzio Boschi Carnici.

Qualora i beni immobili non siano gestiti direttamente dal Servizio, essi possono essere dati **in concessione a terzi**, se classificati indisponibili, ovvero **in locazione o in affitto**, se classificati disponibili, secondo quanto disposto dall'articolo 9 ter della legge regionale 22 dicembre 1971 n. 57 (Disposizioni speciali in materia di finanza regionale).

Ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), qualora i beni siano oggetto di concessione o affitto ai fini di **utilizzo agricolo**, trovano applicazione le norme in materia di patti agrari, di cui alle leggi 567/1962, 11/1971/71 e 203/1982 e o stesso decreto legislativo 228/2001, ferma restando la possibilità dell'applicazione dei patti in deroga previo accordo con l'assistenza delle competenti organizzazioni professionali agricole, ai sensi dell'articolo 23 della citata legge 11/1971.

La concessione di beni del patrimonio indisponibile può essere disposta a titolo gratuito nei casi indicati dall'articolo 9 bis della citata legge regionale 57/1971.

Ai rapporti di concessione, locazione e affitto dei beni del patrimonio silvo pastorale viene applicato il canone di mercato, secondo quanto disposto dall'articolo 21 della legge regionale 12 febbraio 1998 n. 3 (Legge finanziaria 1998).

In applicazione del citato articolo 9 bis, comma 5 ter, della legge regionale 57/1971, per quanto non previsto dalla legge regionale 57/1971 trova applicazione, ove compatibile, quanto disposto in materia di concessione in uso dal decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296 (Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato. Tale Regolamento trova applicazione anche per la determinazione del canone in caso di concessione in uso ai soggetti indicati dall'articolo 5, comma 5 della legge regionale 57/1971 (enti, associazioni, società sportive iscritte nel Registro nazionale delle associazioni e società sportive dilettantistiche, tenuto dal CONI ed istituzioni che svolgano una funzione di interesse regionale in campo sociale, culturale, sportivo ed assistenziale), fermo restando l'importo minimo annuo stabilito dall'articolo 9 ter, comma 1 della legge regionale 57/1971.

Alle locazioni ad **uso diverso da quello di abitazione** trova applicazione la legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni di immobili urbani).

Qualora non siano concessi, locati o affittati, ai sensi dell'articolo 9 ter, comma 1, della legge regionale 57/1971, i beni appartenenti al patrimonio silvo pastorale possono essere concessi **in uso temporaneo** per la durata, con le modalità e le condizioni stabilite dal decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2009, n. 0367/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 9 ter, comma 3, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57 (Disposizioni speciali in materia di finanza regionale) concernente l'uso temporaneo dei beni silvo pastorali di proprietà regionale attribuiti alla disponibilità, gestione e vigilanza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali).

La valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale della Regione può essere attuata altresì tramite la partecipazione a progetti, anche proposti da terzi, il cui obiettivo sia un utilizzo innovativo, sostenibile e redditizio dei boschi, funzionali al perseguimento degli obiettivi di politica forestale regionale replicabili in altre aree della regione, ad esempio contribuendo al superamento dei problemi del frazionamento della proprietà o ai fini della mitigazione dei danni causati da calamità naturali.

Alla delle proprietà regionali di cui sopra si provvede, in via subordinata e per piccoli interventi, **in amministrazione diretta** con personale regionale assegnato al Servizio, avvalendosi del personale degli Ispettorati forestali, e mediante personale operaio assunto dalla Regione e assegnato al Servizio stesso, nei cui confronti trova applicazione, a seconda della tipologia prevalente dei lavori per la quale viene assunto, il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto industria-edilizia o il contratto

collettivo nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-
agraria. L'amministrazione diretta viene utilizzata in modo particolare per i beni destinati alla fruizione
turistico-ricreativa.

Le presenti linee di indirizzo sono coerenti con quanto stabilito da protocolli e accordi stipulati dalla
Regione con soggetti terzi.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE